

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
Il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1<sup>a</sup> Luglio a 31 dicembre 1893  
**LIRE 8**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## DA ROMA

(C corrisp. particolare del COMUNE)

Roma, 27.  
La politica doma sotto il peso del caldo estivo che si fa sentire abbastanza, e Giolitti è a Cavour, ma ritornerà presto per la discussione che si farà al Senato della legge bancaria.

La discussione sarà breve e la legge, dicono, sarà approvata alla condizione che il Ministero accetti alcuni ordini del giorno di raccomandazione e di guarentigia. Non fa bisogno di dire che il Ministero li accetta.

I finanziari del Senato, che sono soliti a fare l'opposizione, seguono, nella questione bancaria, l'indirizzo del Ministero. E così si spiega l'acquiescenza odierna. Del resto, i calorosi della stagione hanno la loro influenza; e questa è subita anche dai corpi politici.

Non bisogna però esagerare il caldo del clima romano; il clima è sano, mite, tollerantissimo; a Roma si sta meglio d'estate che d'inverno; e pure il pregiudizio piglia altra strada; e così le locande sono vuote e chiuse, chiusi i caffè maggiori, deserto le vie secondarie. Accrescono la bellezza della Roma estiva le Acque Albule che sono veramente miracolose per molte e molte malattie. Acque santissime le chiamano gli antichi, e sono veramente santissime. Sono talmente sature di zolfo e di altri minerali farmaceutici - dirò così - che è cosa da non dirsi; e poi sono abbondanti e scorrono come un fiume. La ricchezza minerale d'Italia non ha confini sul campo igienico. I bagni delle dette acque hanno ogni giorno un discreto concorso; sebbene là non ci siano le comodità necessarie. Manca persino una locanda per quelli che la volessero passare la giornata intera e così respirare l'aria sulfurea..... che inaridisce e brucia la campagna vicina. Ma la bontà delle acque è superiore all'immaginazione. Si ha intanto un bello sfogo per quelli che non possono andare in villa o alla spiaggia del mare. Se poi l'agro romano fosse coltivato, Roma sarebbe per l'estate la migliore delle residenze.

Eliminato il rumore politico e dei politici, ha l'aspetto questa capitale d'una città del tempo antico, ossia d'un immenso agglomerato villaggio. E come nelle città

di provincia assai si tiene al concerto serale di Piazza Colonna, il quale attira bellissime signorine. Il divertimento è grande e la spesa è piccola.

Nelle vie spopolate si vede un grande numero di *est locandi*; il che vuol dire case da affittare. Gli appartamenti vuoti salgono almeno a 90 mila camere.

Non si deve piangere per questo sulla sorte dei proprietari urbani; poiché, se le case sono vuote, lo si deve ad essi che oggi ancora tengono altissime le pigioni. Non hanno concorrenza tra proprietario e proprietario, e tutti sono d'accordo nel volere i prezzi dell'usura antica che furono considerati i prezzi normali. Ma devono cedere, e questa sarà la loro fortuna. Nei fitti hanno però un qualche ribasso; ma è troppo piccolo per essere avvertito. Nei punti segregati soltanto e remoti si trovano le case in base a 100 lire annue per camera. Per animare la città bisogna liquidare sul serio le case ipotecate dalle Banche e che sono proprietà vera delle Banche; liquidare vuol dire vendere; e vendere a quel qualunque prezzo che si trova. Nasce allora una vita nuova sulle rovine dei rovinati speculatori. Ma prolungare lo *status quo* vuol dire prolungare la vita della morte..... e tenere i cadaveri non sepolti. Se non giunge una provvidenza qui va a finir male, perché la vita economica è assolutamente sospesa; esiste la vita del consumo, ma senza produzione. E pure non c'è difficoltà a rialzare le sorti della Capitale e così cessare di far ridere il Vaticano, ma per riuscire è necessario che *in alto* qualcuno ci pensi.

Ma in alto si pensa alla Camera, ai partiti, ai gruppi, alle transazioni del mondo politico; ma la vita reale è dimenticata, e si dimentica persino che mancano gli spazzati d'argento e che al mercato minuto si ha da provvedere. Ma niuno provvede, e si lascia che il mondo vada da sé; ma va male, perché l'artificio soffoca la natura. Niuno qui è contento della nuova legge per i lavori di Roma; con essa si affermano 47 anni per finire alcuni lavori incominciati. Ce ne vuole!

Sono a centinaia e centinaia i casamenti cominciati e non finiti all'epoca della follia edilizia. Non si comprende come non se ne tragga partito e si tolga quello spettacolo di desolazione. Vedremo se dopo la legge bancaria, si troverà modo di vendere i rovinanti squallidi edifici e di avere nei compratori elementi attivi che restano le miserie del passato. M. N.

### LA RENDITA ITALIANA

La *Perseveranza* scrive: Una corrispondenza da Berlino all'*Economist* di Londra, accennando a delle imminenti operazioni a favore del credito italiano, mette in rilievo l'interesse dei grandi finanziari tedeschi a sostenere i corsi della rendita italiana e degli altri nostri titoli, così diffusi in Germania. Noi osserviamo che dovrebbe essere così, ma che, tuttavia, la maggior parte degli impulsi al ribasso movono da Berlino.

## VITTORIO LA LOTTERIA - LA GIUNTA

Terzo non chiamato, ma interessato alla polemica, approfitta del giornale, di cui sono collaboratore, per portare la mia parola in una certa questione, che agita di questi di il mio paese natale.

E parlo in argomento con amore, con convinzione, con buona conoscenza dei fatti, tre cose queste che di rado si riscontrano nelle discussioni del mondo.

L'amore è amore di campanile; la convinzione viene dal saper affidata ad espertissime mani la causa; la perfetta conoscenza dei fatti deriva - è inutile tacerlo - da informazioni di fonte attendibilissima e diretta.

Dunque a favore di Vittorio c'è in cantiere una lotteria, concessa libera di tasse per legge del Parlamento.

Parrebbe che, specie in Provincia di Treviso, si dovesse e si sapesse dare contributo d'opera e d'appoggio alla realizzazione finale del progetto.

Ciò non è invece o - per essere più precisi e per esternare un dubbio che si vorrebbe fosse realtà - ciò sembra non essere.

Infatti contro l'opportunità ed il finale risultato della lotteria di Vittorio, la guerra, se così si vuol chiamare, partì dalla *Gazzetta di Treviso*.

Guerra, ben s'intende, fatta coi guanti e con tutte le riserve, condotta più che contro alla lotteria, contro ad un uomo, l'onor. Mel, non ultima parte nell'ottenere la concessione.

E gli assidui avranno anzi di recente letta sul *Comune* una lettera del commend. Carlo Maluta - che noi ci onoriamo di chiamare nostro concittadino per volontà del popolo vittoriese - la quale lettera tendeva cortesemente a rispondere a certe obiezioni venute dalla *Gazzetta di Treviso* contro la lotteria di Vittorio.

Tornare sulla questione non varrebbe la pena; il comm. Maluta è troppo forte e stringente ragionatore per non avere da solo abbattuto ogni argomento avversario, e noi, d'altra parte, saremmo temerari sostituendoci al naturale difensore della lotteria vittoriese. Più limitato quindi è il nostro compito. E giacché la voce del giornale il *Comune* s'ascolta volentieri a Vittorio, mi sia lecito approfittare della qualifica di pubblicista per farla giungere col mio mezzo: è una questione di amor proprio anche questa. Prescindiamo dai partiti. A Vittorio non si è mai fatta questione politica nelle elezioni amministrative e quelli che l'hanno voluta fare, ne hanno avuta la peggio. Chi nacque all'ombra del castello vescovile di San Martino o sotto i ruderi dell'altro castello di Re Madruco, sa che a Vittorio *radicale* significa cosa affatto contraria a quella che tutto il mondo comprende.

E vorrei, a questo proposito, aggiungere qualche cosa di più: in amministrazione a Vittorio, *radicale* si chiama chi vuol tornar indietro di trent'anni; lo dicano per me quelli tra i miei concittadini che hanno un po' di senso comune.

Dunque, a parte queste benedette questioni politiche.

Di che colore è la Giunta? La Giunta - è presto detto - non ha colore, o meglio, se vuoi trovare qualche cosa che all'occhio ci gradisca, è la più polieroma di tutte le giunte di questo mondo.

C'è uno Spagnol? An l'altro ieri tenuto lo spauracchio di tutti, e si discende - se non isbaglio - giù giù fino a quel tranquillo dott. Zandonella, che vorrei per tanti anni conservato all'amore del suo paese.

Questi sono i radicali degli estremi, radicali che si elidono e si completano e si confondono nella più cara e simpatica delle figure vittoriesi - l'ingegnere Alessandro Asteo, un cavaliere della Corona d'Italia e... della gentilezza dei modi, della squisitezza del sentire, nonché di tutte quelle doti che possono rendere amato un cittadino.

Gli uomini sono questi - e il paese? Oh! il paese è troppo contento per combatterli; li manda al Consiglio, se scadono, con votazioni splendide; poi li vede sempre compatti a soddisfarlo nei suoi desideri e li applaude e li segue anche se - vedete i radicali! - essi capitaneggiano una dimostrazione di stima, affetto, di gioia fatta in onore di... S. E. il vescovo Brandolini.

E i così detti spauracchi della *Gazzetta di Treviso* trionfano, ottengono amicizie rispettabili, siedono in permanenza alla cosa pubblica, hanno, al caso, difesa - la lettera sul *Comune* inforca - di quell'altro *radicale*, che è il nostro comm. Carlo Maluta.

E poi volete un esempio? Occorre una Commissione per istruire l'argomento della lotteria, il più importante che s'agiti a piè delle prealpi vittoriesi, e chi s'nomina a formarla?

Carlo Maluta, Bortolo Rossi, Antonio Franceschini ed altri, tutte persone di parte nostra, moderati onoratissimi, moderati - diciamo pure poiché è un onore l'esserlo, in questi tempi di paure e di tentennamenti - di sette cotte.

Fuori di ciò, astrazione fatta da questo importante passo verso lo stabilimento definitivo delle finanze comunali, ha dei meriti la Giunta di Vittorio?

Io so che, per rispondere, basta ricordare qualche anno addietro ed istituire raffronti. Si aumenta il numero delle scuole elementari, si sussidia una scuola tecnica, si disciplina in genere e bene l'istruzione, si fanno economie, coi profitti s'imprendono pubblici lavori, cogli acquedotti si provvede ad una razionale distribuzione d'acqua la città colle frazioni, si addiuvano a transar liti con vantaggio del Comune, per tutto e su tutto si

hanno i plausi e gli incitamenti della Giunta provinciale Amministrativa.

Voletè ancora? Voletè di più? Ma la Giunta ha il suo vizio d'origine: è un organismo che palpita col cuore di Luigi Spagnol - e bisogna combatterla.

Bisogna combatterla, più che per la persona, per l'abiezione fatta da questo cittadino fortunatamente adorato in paese, dal Collegio elettorale all'on. Mel - l'uomo che la *Gazzetta di Treviso* avversa e che a Treviso appunto trova i maggiori nemici. Spetta a noi difendere lo Spagnol ed il Mel?

Figurarsi: Spagnol ha lo scilinguagnolo sciolto così da saper difendere gli altri e Mel basta a sé e per sé trova i difensori.

Dunque lasciamo l'argomento e badiamo pur troppo al grande rifiuto di Celestino... pardon di... Luigi Spagnol.

Poteva essere deputato, poteva occupare di fronte a Mel, all'estrema sinistra, il suo seggio e se n'è rimasto a casa.

Ma Spagnol, vivaddio! come tutti i vittoriesi, ama il suo paese e per il paese si sacrificano le ambizioni.

Poi, poi se è rimasto a casa meglio così: un radicale di meno alla Camera poco conta, un bravo assessore a Vittorio conta molto, troppo anzi per lasciarcelo scappare.

Sostenerlo fin qui è a viso aperto, dev'essere un dovere per i Vittoriesi, poiché è sempre buono e bello e giusto uniformarsi a quanto si pensa per bene di un paese da una maggioranza considerevole di cittadini.

Ma, dopo tutto ciò resta un punto oscuro: e la lotteria avrà profitto? salverà le finanze del paese?

Facile il rispondere: profitto ce ne sarà di certo; salvamento assoluto, incondizionato, no: troppi debiti hanno pregiudicato in vecchio l'amministrazione.

Ma la Giunta deve lavorare per il proprio intento, deve, coll'autorevole appoggio del nostro comm. Maluta, lasciar in non cale i dubbi e le titubanze, volgendo l'opera salutare al raggiungimento di questa lotteria, per cui tanto si è fatto.

Finché lo scopo è ottenuto, lasciamo in pace, lasciamo al proprio lavoro, i radicali alla Spagnol, radicali, che mettono la politica in sacoccia nelle questioni cittadine, così da associarsi alle code, alle benedette code del paese.

Berretto frigio e coda alla veneziana, coda reazionaria, saranno due cose opposte: a Vittorio si fa il miracolo di tenerle unite!

E guai non lo si facesse, egregio direttore della *Gazzetta di Treviso*. Vedreste un riparto armarsi, ancor più di quello che non sia, contro l'altro - tacerlo sarebbe ipocrita menzogna - vedreste lotta di persone, di partiti; vedreste rinnovati gli eccessi che tutti ricordiamo, che tutti deploriamo.

E giacché la fortuna ha voluto portare tra ed ama in segreto? Mentre nell'anima del nostro giovinotto si combatteva quest'aspra lotta, Nina Guerrini passava i suoi di distruggendosi nel proprio dolore.

Le appariva talvolta dinanzi un pensiero nuovissimo, quel pensiero che l'aveva afflitta nei vaneggiamenti. Oh! perchè non poteva ella cacciarlo dalla mente? Perchè non poteva ella ribellarsi a questa idea, che la perseguitava come una visione gentile, sorridente e martoriandole il cuore?

Guido le appariva sempre dinanzi. Le appariva come un'idea di confronto colla perfidia di Candidi, come un punto lucente della sua vita. In mezzo al dolore, angosciata dalla certezza di non possedere più l'affetto di Carlo, la povera Nina fissava quasi con compiacenza il pensiero su quell'immagine serena e tranquilla del giovane studente, che le aveva un dì, oppresso ed abbattuto, manifestati i propri sentimenti, il proprio amore.

Così accadeva nella sventura e l'hanno detto molti: l'unica consolazione, il compiacimento di chi soffre è quello di volgere la mente ad un pensiero gentile, che in un giorno non disgraziato s'impossessi, sia pure per un istante, di noi.

Era un lampo, un baleno fuggente quello che passava in quei momenti nell'anima della Nina; poi subentrava il dolore, quel fiero dolore di vedersi abbandonata, di conoscersi sola al mondo, di non aver fiducia alcuna nell'avvenire.

Carlo proseguiva la sua triste vita, nè aveva riguardo alcuno per il mondo e dell'ambascia che sollevava nell'anima della consorte.

(Continua)

### APPENDICE

39)

del Comune - Giornale di Padova

## Fiore di Spino

ROMANZO

DI G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Noi abbiamo veduto come alla buona vecchia fossero gradite codeste visite. Certo non occorre in proposito aggiungere che, tra i due, era appunto Guido Mariani quello che più si diletta nella conversazione.

Ma se alla sora Maria erano sfuggiti i dolori di Nina, non altrettanto si poteva dire di Guido.

Beppe Franchi l'aveva informato di certi sospetti, che gli correvano per la mente.

Il resto era venuto da sé: il contegno di Candidi, quello della Marchini, le sofferenze di Nina non potevano lasciar velato più a lungo il mistero.

Oh! Nina, la buona, l'adorata Nina, pativa? - Perchè simile sorte a lei? - si chiedeva il povero Guido.

E nel pensiero triste e doloroso, la sua anima tornava agli antichi affetti. Egli sentiva colla compassione rivivere i sentimenti che gli dormivano, come larve, nel cuore.

Sorriderò? Dio! e come gli passava nell'anima tristo, spietato il pensiero d'un altro di ormai ben lontano!

Anche allora Nina aveva sorriso di fronte a lui, forse per compassione, forse per disprezzo.

Com'era terribile questo ricordo! Eppure non un senso di dispetto gli veniva al cuore. Tutto egli aveva dimenticato!

Nina soffriva: era questa la verità. Così nell'anima di Guido Mariani venivano a poco a poco i pensieri ritornando all'antico, senza che il tempo, passatovi sopra, avesse lasciato il suo triste contributo.

C'era anzi nella coscienza di Mariani un sentimento, che lo incitava vieppiù.

Gli pareva che Nina, la povera Nina, si dovesse trovar molto a disagio in questo povero mondo, sola, abbandonata, senza un'anima pietosa che le si mettesse d'accanto.

Alle idee che gli ispirava il presente, aggiungete, lettori, l'amore antico, l'amore che pareva assopito, ma ardeva invece come una braglia sotto la cenere, e vi formerete ben tosto l'idea precisa del cuore di Guido Mariani.

Da quel di ch'egli seppe la sventura della sua Nina non fu più tranquillo.

Spesse, troppo spesse, furono le visite in casa Guerrini, dove sperava trovare la sua cara visione, la gentile signora de' suoi pensieri.

Ma la Nina non si faceva vedere; in sua vece i discorsi con la vecchia Maria divennero più incalzanti e l'unico argomento trattato, il lettore lo immagina da sé, versava su quella povera figliuola.

Quell'illusione, che si manteneva perpetua nella sora Maria, indispettita quasi il nostro Guido.

Egli avrebbe voluto parlare; avrebbe voluto dire alla mamma di Nina tanti e tanti segreti.

Ma perchè turbare cotanta confidenza nella felicità d'un essere caro?

Guido Mariani era paziente: aspettava che venisse la sua volta; aspettava di vedere un dì o l'altro la povera Nina a fianco della madre: allora le avrebbe parlato.

E quali sarebbero stati i suoi discorsi? Al pensiero, perdeva la testa....

Oh! se avesse badato al cuore, gli argomenti sarebbero venuti spontanei. Ma se il cuore suggerisce ben presto le idee, le labbra invece si ostinano a rimaner mute.

E allora? Allora si soffre: ecco la verità.

Così accade sempre o quasi, quando si ama. Sia pure la tua indole focosa, ardente il cuore, pronta la parola, aperto e schietto il sentimento, prova un vero, un profondo amore e ti parrà mutato il carattere, oppresso il cuore, inceppata la parola, il sentimento non libero nè franco.

Sono i misteri dell'anima, i dolci misteri che si ricordano di sovente e che perdurano inalterati per tutta la vita, come i più dolci ricordi.

Guido Mariani sospirava di trovarsi accanto alla Nina, ma temeva di sé, temeva di tradirsi.

Perchè manifestare alla sventurata il proprio cuore quando l'animo della poveretta ci avrebbe più e più sofferto?

Perchè esporsi ad un rifiuto, perchè, quando col sacrificio del silenzio s'erano passati i lunghi mesi, senza più manifestare un pensiero?

Guido aveva paura di sé stesso: ecco la verità, ecco il sentimento, l'unico sentimento di chi ama veramente

Le prealpi nostre, in mezzo alla gioia ed alla festa del cielo e del sole, i due splendidi e perenni amanti dei colli vittoriosi - un po' di pace, lasciamo che in questa pace si viva.

Ne guadagneranno i commerci, le istituzioni cittadine ed un pochino i nervi... questi poveri nervi, che s'ecitano così - pare impossibile! - tra gli abitanti della mia terra natale.

GIORGIO SANFIORI.

## GIORNO PER GIORNO

Il prezzo del cambio risale peggio di prima, ed è quindi lecito domandare a che vanno a finire tutti i ditirambi della stampa officiosa per celebrare la solerzia e l'avvedutezza del ministero per mettervi riparo.

X

Quando il cambio discendeva noi abbiamo subito fatto notare, ed eravamo nel vero, che il governo non ci aveva meritato, e che il ribasso dipendeva dalle oscillazioni naturali della circolazione. Sconsigliammo: noi eravamo dei partigiani.

X

Scommettiamo cento contro uno che oggi, essendo il cambio in rialzo, e come i, gli officiosi sono della nostra stessa opinione.

X

Ormai la vita politica in Italia si riduce a questo stato miserando: che non si cerca più la verità, ma si cerca di esaltare o deprimere secondo le simpatie o gli interessi di partito.

X

D'onde siamo principalmente ridotti ad invocare che un qualche avvenimento straordinario o l'apparizione di qualche genio provvidenziale spazzi via tutta questa melma, qualunque ne sia la sostanza il colore.

X

Le notizie, o a meglio dire le pseudo-rivelazioni sull'istruttoria Tanlongo vanno perdendo di mano in mano il merito della novità, ed il pubblico n'è semplicemente stuco e ristucco.

X

Ancora un poco, e non vi sarà più uomo politico, deputato, senatore o ex ministro, che non abbia un qualche grado di compromissione nella sporca faccenda delle Banche: noi però facciamo una gran tara su tutte le allusioni, delle quali la stampa va rimpinzando le sue colonne, ed aspettiamo rassegnati l'esito del processo quando verrà.

X

La Borsa in questi ultimi giorni si mostrò piuttosto agitata. Molti lo spiegano colla vertenza franco-siamese, per il pericolo di un conflitto d'interessi fra l'Inghilterra e la Francia: ma questo pericolo non sembra vicino, anzi tanto al di qua, quanto al là della manica sembrano in prevalenza le disposizioni conciliative.

X

Egli è piuttosto che la situazione generale non è punto tranquillante, come lo dimostrano tutte le precauzioni che ogni Stato va prendendo nell'interesse delle proprie difese.

X

La stessa Germania ne dà l'esempio coll'affrettare i lavori di fortificazione alla foce dell'Elba: ciò indica che l'Impero di Guglielmo non si sente più sicuro da quella parte di quanto lo sia dalla parte della Mosella.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Stamane è scoppiato un immenso incendio sul «Quai Rapée». Il fuoco si appiccò ad un magazzino di foraggi, propagandosi ad un deposito di botti e vicini magazzini.

L'incendio fra gli edifici dal N. 34, al N. 58 del «Quai Rapée» un vasto bruciere di 300 metri sopra 500. I cavalli ed i mobili che si trovavano negli edifici furono salvati. Tre pompieri rimasero gravemente feriti nel lavoro di salvataggio. Le perdite sono valutate a 4 milioni di franchi.

LONDRA, 28. — Sidney Buxton, rispondendo ad una interrogazione di Dilke, dice essere esatto che l'ammiraglio francese a Terranova, protestò in seguito alla confisca da parte delle dogane di 400 casse destinate a casa francese, contenenti recipienti per imballare aragoste. L'ammiraglio reclamò il pagamento degli oggetti sequestrati. L'incaricato d'affari francese inviò protesta che l'Inghilterra esamina presentemente.

In seguito alla discussione dell'emendamento Clancy, che attaccava Gladstone, Chamberlain elogia Gladstone. Gli irlandesi trattarono Chamberlain da Giuda. Seguì una lotta di pugni fra irlandesi e conservatori, che durò un 10 minuti. Il presidente obbligò O' Connor, che gridò l'epiteto Giuda, di fare delle scuse.

L'emendamento Clancy è respinto. Si approvano poscia parecchi articoli dell'«Home Rule».

LONDRA, 28. — Gladstone dichiara non essere desiderabile la nomina di una Commis-

sione d'inchiesta per gli incidenti avvenuti ieri alla Camera dei Comuni.

LONDRA, 28. — Roseberry alla Camera dei Lordi e Grey a quella dei Comuni leggono le dichiarazioni del Governo, riguardanti il Siam. La dichiarazione ricorda che l'Inghilterra consigliò il Siam di porsi d'accordo con la Francia, evitando scrupolosamente di dare qualsiasi parere.

Deplora che il blocco sia considerato necessario dalle autorità francesi, perchè la navigazione mercantile inglese costituisce l'87 per cento di tutta la navigazione di Bangkok. Soggiunge però che il blocco, non ancora formalmente notificato, solleva una questione di diritto internazionale e forse si può sperare che sarà scongiurato.

Riguardo agli accordi territoriali dichiara che la Francia ha coscienza del valore dell'indipendenza del Siam nonchè dell'importanza che la Francia e l'Inghilterra non abbiano nell'Indo-Cina una frontiera comune che comporterebbe della spesa militari e pericolo di panico.

LONDRA, 28. — Nel pomeriggio alla camera di commercio si tenne una conferenza sul Siam.

Tutti gli oratori rilevarono l'importanza degli interessi inglesi nel Siam e protestarono contro la politica francese nel Siam.

LONDRA, 28. — Si assicura siano giunte notizie favorevoli riguardo all'attitudine della Francia verso il Siam.

Le assicurazioni scambiate escludono il timore che l'Inghilterra sia implicata in qualsiasi modo nel conflitto.

La conferenza del ministro degli esteri francese con Duffrin fu cordialissima.

LONDRA, 28. — (Comuni). Grey, rispondendo ad una interrogazione, dichiara di avere il governo telegrafato a Parigi per conoscere la data esatta dell'applicazione del blocco sulle coste del Siam.

Soggiunge che il governo inglese esaminerà con giureconsulti il carattere del blocco ed i suoi effetti sulle navi delle potenze neutre, ma si rifiuta di dare spiegazioni più precise.

LONDRA, 28. — È scoppiato lo sciopero dei minatori.

Mille operai scioperarono a Bristol. Ventimila a Leeds e ventimila a Nottingham.

Le cave di carbone a Cardiff ed a Puntefrack furono chiuse.

LONDRA, 28. — Il Times ha da Bangkok. La calma è perfetta. Il blocco comprende le coste e le isole del Siam, al nord del 13, grado di latitudine.

BANGKOK, 28. — Le cannoniere francesi passarono la diga iersera. Alla riunione tenuta alla legazione britannica dai rappresentanti delle potenze principali e dai comandanti delle cannoniere inglesi e tedesche. Decisero di domandare al governo siamese di porre dei posti militari presso gli stabilimenti commerciali. Il commercio è sospeso.

BERLINO, 28. — La Nord Deutsche annuncia che il consiglio federale approvò il decreto che impone una soprattassa addizionale ai dazi doganali per le merci provenienti dalla Russia.

BERLINO, 28. — La Reichsanzeiger pubblica la relazione che precede il progetto sottoposto al consiglio federale intorno la soprattassa addizionale ai dazi doganali per le merci provenienti dalla Russia.

Le soprattasse addizionali aumentano del 50 0/0 i dazi di entrata della tariffa vigente.

BRISBANE, 28. — Si annuncia che l'Inghilterra si è annesso un gruppo delle isole Salomone.

ANVERSA, 28. — È scoppiato un incendio nel padiglione centrale dell'Entrepot Royal. L'incendio continua. I danni sono considerevoli.

ANVERSA, 28. — L'incendio nel padiglione centrale dell'Entrepot Royal è stato domato e i danni si ritengono abbastanza rilevanti.

## UN'INTERVISTA

(Dalla Stefani)

ROMA, 28, ore 8.20.

Giolitti ebbe una intervista con un corrispondente straordinario dell'agenzia Reuters sulla questione monetaria in rapporto alla lega monetaria latina, alle voci di scioglimento della lega ed alle gravi conseguenze che ne deriverebbero all'Italia sia dal punto di vista della circolazione, che da quello finanziario.

Giolitti dichiarò che nessun Stato di quelli che compongono la lega latina espresse intenzione alcuna di denunciare, nè si crede che lo farà. In quanto al governo italiano confermò le dichiarazioni già fatte alla Camera ed al Senato, dicendo che l'Italia non ha una simile intenzione.

Interrogato se, nel caso in cui la lega latina fosse denunciata da uno, ovvero da parecchi Stati contraenti e fosse disciolta, le conseguenze sarebbero gravi per l'Italia, Giolitti rispose che le conseguenze non sarebbero per nulla gravi per l'Italia; ciò è così vero che anzi, dal punto di vista strettamente monetario, sono dubbi i pareri dei competenti sulla utilità per l'Italia di rimanere nella lega latina. Aggiunse: Il governo italiano è contrario a denunciarla per ragioni d'ordine generale, specialmente per non aggravare la questione dell'argento e non turbare i mercati. Giolitti fece una particolareggiata esposizione della quantità di scudi d'argento conati in Italia dal 1803 al 1879 e degli obblighi imposti dalla convenzione monetaria della lega latina, concludendo che in caso di scioglimento di questa lega l'Italia dovrebbe ritirare dall'estero in cinque anni al massimo circa 150 ovvero 160 milioni di lire in scudi.

Gli allarmi del mercato - disse Giolitti - sono assolutamente e completamente infondati.

Il corrispondente chiese ancora a Giolitti se il Governo italiano potrà resistere alle domande di coloro che vorrebbero vedere l'Italia uscire dalla lega monetaria latina per riscattare facilmente 375 milioni di lire in scudi e ritirare i biglietti, e che calcolano l'Italia potrebbe ancora coniare una certa quantità di argento per i bisogni della sua circolazione trovando così facilmente, almeno in parte, i mezzi necessari per riscattare i suoi scudi all'estero.

Giolitti replicò di non potere rispondere a simile domanda che si basa sopra una semplice ipotesi nell'avvenire. Ripeté che il Governo italiano non è intenzionato di denunciare la convenzione monetaria latina e che in questa, come in tutti i suoi atti, non guarda solo gli effetti immediati e gli interessi interni, ma guarda anche gli effetti indiretti e le questioni d'interesse più generale.

## Cronaca del Regno

Roma, 28. — Domani per l'anniversario della morte di Carlo Alberto si pubblicherà dal Comitato un manifesto agli Italiani per concorrere alla sottoscrizione di un monumento a Roma.

Alla metà di agosto la Banca Nazionale porterà la Direzione della Sede di Roma nel palazzo di via Nazionale. Gli altri uffici si installeranno al palazzo a metà di via XX Settembre. Finora non è fissata l'epoca del trasferimento della Direzione Generale.

Un violentissimo acquazzone produsse alle sponde del Tevere dei larghi crepacci che minacciano delle frane. L'acquazzone fu di tal veemenza che atterrò una trentina di metri di mura fra le porte Maggiore e San Giovanni. S'iniziarono dei lavori per la ricerca di eventuali vittime.

Le rovine della parte di muro, precipitata da una grande altezza, ingombrano la strada. Finora non si sa nulla circa a vittime.

Genova, 28. — Oggi, alle ore 3 1/4 p., un violentissimo temporale si scatenò sulla nostra città, con lampi e tuoni frequentissimi; seguì poscia una grandinata che durò circa 5 minuti. Temendosi danni alle vicine campagne e ai giardini.

Il cielo essendo minaccioso, e continuando i tuoni, si teme una ripresa per l'ora in cui è fissato il trasporto della salma di Valentini alla stazione.

Stasera gli esercenti si adaneranno, onde determinare il modo di tutelare il piccolo commercio dai danni che presenta la mancanza degli spezzati d'argento e la scarsità del rame.

Torino, 28. — Stamane nella chiesa metropolitana ebbe luogo il servizio di una messa funebre per l'anniversario della morte di Carlo Alberto. Ha officiato l'arcivescovo. V'intervenero le rappresentanze del Senato, della Camera e della Corte, tutte le autorità civili e militari e numerosi cittadini. Le truppe resero gli onori.

Napoli, 28. — Un caporale cannoniere Alfredo Dannerumma, tornando cogli amici dal Campo di Marte, raccolse una spiga di granone. Una ventina di coloni gli si scagliarono contro, uccidendolo con una coltellata nel cuore.

Palermo, 28. — Si è sparsa voce che un bambino di quattro anni sia morto di colera in Piazza Nuova.

Accorsi i sanitari municipali, constatarono che il bambino è morto per avvelenamento per una pozione medicinale bevuta prescrittagli dal medico.

Messina, 28. — Al forte Ogliastrì in causa dell'incendio di erba secca prese fuoco la polvere di riserva. La detonazione fu spaventevole. Cinque soldati d'artiglieria rimasero feriti, di cui uno gravemente.

Al forte Ogliastrì non è scoppiata la polvere di riserva. Il fatto è andato in questo modo: Durante le esercitazioni nel forte Ogliastrì è scoppiata una carica di dieci chilogrammi di polvere, perchè il vento spise ad un tratto i rimasugli di un sacchetto di carica espulso da un pezzo di cannone, verso una carica pronta per il successivo colpo. Tre artiglieri riportarono gravissime ustioni e due altri leggieri.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Pieve, 28. — Altre volte sulle colonne di questo periodico ci siamo occupati dei lavori maestrevolmente eseguiti dal valente, quanto modesto nostro cittadino, signor ANGELO BRILLO, la di cui fama è nota ormai in tutto questo territorio, anzi, quasi diremmo, in tutta la Provincia.

E difatti i Preposti alle Fabbricerie, anche lontane, a cui abbisognano decorazioni o lavori d'intaglio, ricorrono sempre all'opera intelligente di questo Nestore dell'arte, che trovano cortese nei modi e che, più d'ogni altro, ha laboratorio che facilita i prezzi.

Prima però di accennare ad un suo nuovo capolavoro, diremo, che dai primi dello scorso giugno i lavori per la rifabbrica del

Duomo, sotto la direzione del sig. Gasparini ing. Francesco e di apposita Commissione, progrediscono mirabilmente, tanto che oggi si possono dire a buon punto, mercè la ferrea volontà di quell'ottimo nostro arciprete, ch'è il sig. don Roberto Coin, coadiuvato da egregie persone, che gli fan corona, e favorito dalle oblazioni della Cittadinanza.

Ed ora, tornando al nostro primo argomento, sentiamo il bisogno di accennare che il signor Brillo ha in questi giorni esposto nell'Oratorio il modello del Duomo, tale e quale dovrà essere quando sarà terminato.

Misura in lunghezza m. 1.75, altezza del coro cent. 62, altezza della facciata cent. 56, lunghezza cent. 71, avendo per base la scala del 30 per cento, tutto in legno, con finestre istoriche; è colorito al naturale. Ammiratissimo poi le mezze-lune delle tre porte, fienamente dorate: così dicasi dei fianchi e del coro.

Il disegno è del prelodato ing. Gasparini. Il modello, come dissi, è esposto al pubblico, che accorre numeroso ad ammirare questo nuovo trionfo dell'arte: tale fu giudicato da competenti in materia. Tutti insomma hanno una parola d'onore in questo vecchio valore cittadino che Pieve si piace di avere fra le sue antiche mura.

E noi vorremmo che la nostra lode, che interpreta quella di tanti buoni, trovasse anche una eco nell'animo dei veri mecenati dell'arte, onde sempre più incoraggiare il signor Brillo, che di essa si è fatto un culto e che col suo genio si efficacemente onora, apportando gloria e decoro al nostro paese. G. L.

## CRONACA DELLA CITTA

### OSPIZIO DEI CRONICI

Troppo tardi, per poterne informare i lettori nella giornata di ieri, ci pervenne da egregia persona, altrettanto gentile, quanto premurosa, il seguente comunicato:

«Perchè, se la S. V. crede, possa farne cenno nel Giornale, mi prego informarla che stamane venne al Gabinetto del Sindaco stipulato il pubblico Istromento, ai rogiti del Notaio conte dott. Medin, fra i Presidenti della Cassa di Risparmio e della Casa di Ricovero e il Sindaco del Comune sull'accettazione della largizione fatta dalla Cassa di Risparmio alla Casa di Ricovero per l'erezione di un fabbricato annesso all'Istituto predetto per Ospizio dei Cronici capace di accogliere 120 cronici, e che al tempo stesso venne stipulato il Convegno fra la Casa di Ricovero ed il Comune per l'ammisione nel predetto Ospizio dei cronici che verranno inviati a spese del Comune a retta di favore».

Della splendida elargizione fatta dalla nostra Cassa di risparmio, noi abbiamo detti gli elogi dovuti a chi seppe ispirare e stabilire questo atto di vera carità, del quale pochi Istituti danno l'esempio.

Oggi a merito della nostra Cassa di Risparmio, Padova, la filantropica Padova, vede i suoi poveri malati, per quali non valgono le cure salutari, trovar ospizio e carità in un Istituto cittadino, che sorge vigoroso fin dalle sue origini per opera di previdenza saggia e benefica.

Aggiungere elogi ancora sarebbe un fuor d'opera; ciò che si è fatto vale di per sé stesso la più schietta, la più spontanea delle lodi.

### Famiglie povere di Sant'Andrea.

Non ci sorprendono le disillusioni ed i malumori che il Veneto manifesta nel suo numero 204, riguardo alla distribuzione dei sussidi alle famiglie povere di Sant'Andrea; poichè è proverbio antico:

che chi serve al Comune non serve nessuno.

Ma questa volta, ci sembra, che il Comune abbia proprio voluto tirarsi addosso, chissà mai quante maledizioni ed imprecazioni da quelle povere 6 famiglie pretoriche della detta parrocchia nella distribuzione del legato del benemerito fu Domenico Cappellato-Pedrocchi.

Deve essere stato un po' difficile la scelta delle 14 famiglie beneficate, fra le 20 supplcanti!

Era sicuro che le proteste sarebbero salite al settimo Cielo!

Noi poi troviamo non giusto nè equo, e contro la volontà del testatore, che la Giunta abbia voluto aggravare i poveri di Sant'Andrea della tassa che il Comune, o chi per esso, avrà dovuto pagare anche per quel legato, benchè del tutto oneroso. Il benefico testatore non ha lasciato una somma, come per altri legati di carità, dalla quale si dovesse detrarre la tassa pagata, e poi distribuire il resto.

Ma è un puro obbligo che ha lasciato al Comune, di pagare ogni anno mille lire a 20 famiglie povere di Sant'Andrea. Ma ammesso pure che il ricavatore abbia trovato che anche legati, puramente e semplicemente onerosi,

siano soggetti a tassa; questa deve stare, ci sembra, a carico del Comune, e non delle prime 20 famiglie povere, che hanno diritto alle lire 50 nette da ritenute per qualsiasi titolo.

Quest'obbligo poi non sarebbe che apparente, le quante volte fosse ritenuto che anche le lire 1000 annue, dovessero essere comprese nelle passività dello Stabilimento Pedrocchi, e non essere a tutto esclusivo carico del Comune, come pare sia stata la volontà del testatore.

Ma sia che si voglia interpretare quella disposizione in un modo o nell'altro, certo è che quelle lire 1000 dovevano essere distribuite all'anniversario della morte del testatore; quindi il 18 luglio decorso anno, poichè così esso volle disporre, e non dopo due anni!

Osserviamo inoltre. Dove sta la giustizia, di aver aggravato le sole prime 14 famiglie della tassa, esonerandone così tutte le successive? Poichè, con tutta probabilità, o per morte, o per soggio, o per migliorate condizioni economiche, o per altri motivi, quelle 20 famiglie possono essere sostituite, o tutte o in parte, da altre versanti in condizioni peggiori negli anni seguenti.

Ecco dunque le questioni che a noi si presentano riguardo i poveri di S. Andrea.

Il legato dei poveri di S. Andrea ha la decorrenza dal luglio dell'anno decorso?

Deve essere corrisposto colle rendite dello Stabilimento, o da quelle del Comune?

Deve ritenersi esente da qualsiasi tassa? Alla Giunta la sentenza.

### Una promozione.

Più che per la convenienza, col cuore d'amici diamo posto nella nostra cronaca ad un telegramma testè giuntoci da Roma:

«(S' Ernesto Carusi, Delegato di P. S. presso il vostro Ispettorato fupermerito promosso di classe».

Quella parola per merito a noi spiega la soddisfazione del Ministero per i servizi importanti e le delicate mansioni sostenute dal sig. Carusi nella nostra città.

Di lui si può dire con perfetta coscienza che oltre all'essere un funzionario solerte, buono, distintissimo, possiede rare virtù di mente e di cuore, virtù che lo fanno apprezzare da tutta la cittadinanza.

Certo questo esordio nelle promozioni della carriera è un buon augurio, un buon augurio che si deve avverare, se ancora si cerca premiare, in chi è preposto a pubbliche funzioni, ogni civile virtù.

Dire al signor Carusi che noi ci congratuliamo sarebbe un fuor d'opera: egli sa che noi gli profettizziamo oggi e sempre una splendida meta.

### Un allievo della nostra Università.

Al posto di direttore della Sezione di mineralogia del grande Museo civico di Milano, venne nominato l'egregio dott. Ettore Artini, allievo del prof. Panebianco.

Notiamo che nel giro di soli due anni sono due gli allievi del prof. Panebianco che occupano posti così eminenti.

Le nostre più vive congratulazioni adunque al bravo giovane ed a chi seppe metterlo così sapientemente sulla via d'una splendida carriera.

### Una commemorazione.

La Gazzetta Piemontese contiene, sotto il titolo « Visioni del passato » una commemorazione di grande interesse su Carlo Alberto. È scritta da Vittorio Bersezio.

### Monumento (?!).

Ci si scrive:

« Mi dispiace recarle disturbo, ma sono costretto ricorrere alla di Lei nota cortesia, e sendochè altrove feci pratiche inutili perchè si provvedesse all'insufficiente e sconveniente cippo vespasiano posto a ridosso del caffè del Genio in via Pozzetto.

Insufficiente perchè data la posizione la stessa è troppo piccola, sconveniente per l'abbandono nel quale viene lasciato in un punto benchè nascosto, ma contrico, della nostra città ».

Veda il Municipio di provvedere: ci vuol così poco a far contenta una contrada!

### Stella d'Oro.

Veniamo a sapere che a datare da domani, 30, avranno luogo settimanalmente, al Ristorante Stella d'oro, tre concerti dati dall'orchestra diretta dal sig. maestro Ferdinando Tanara.

I giorni fissati sono: domenica, martedì e giovedì.

Gli elementi che compongono l'orchestra e l'abilità di chi la dirige ci promettono un gradevole trattamento e un numeroso concorso quale desideriamo all'intraprendente conduttore.

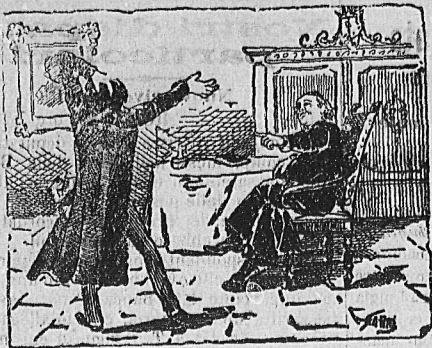
Ora del concerto: dalle 8 1/2 p. alle undici.

### Attenti ai bimbi.

Il ragazzino Guido Alfonsi, d'anni 7, inosservato dalla madre sua, giocava con una macchina a cuocere e si inflava sfortunata-

PADOVA  
Via S. Fermo N. 1328 Antica Fabbrica Birra da preferirsi a qualsiasi altra





### Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da eresia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso  
**CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI**

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regulatorio, costruito a molla, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un gergoglio per corbellare gli insuperi, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regulatorio del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

*Si osserva la più scrupolosa segretezza*

NB Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

**PROF. LODOVICO GHILARDI**  
*Chirurgo-Dentista*  
Via Longarini, 8, Palermo

L'ACQUA MINERALE ARTIFICIALE

## DI VICHY

del Premiato Stabilimento a Vapore GALEATI e TONTI  
MILANO — Viale Monforte, 39 — MILANO

è un' eccellente Acqua  
da tavola igienica, economica, gradevole

Per le sue ottime qualità terapeutiche le primarie celebrità mediche la preferiscono alla naturale, raccomandandola come portento nelle malattie di stomaco, di fegato, di cuore, sui calcoli urinari ecc.  
**Prezzo per una bottiglia (Acqua compressa) L. 0.60**  
sei bottiglie » **3.30**  
Forte sconto ai Rivenditori

Le bottiglie vuote si riprendono franche a Centesimi 20 cadauna

Deposito presso E. POLLI e C., Via Bigli, 1 - MILANO  
Rappresentante per il Veneto  
Sig. PONCI FERDINANDO - Campo S. Fosca - VENEZIA

VOLETE DIGERIR BENE!!



R. SORGENTE ANGELICA

## NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA  
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO  
Milano - FELICE BISLERI - Milano

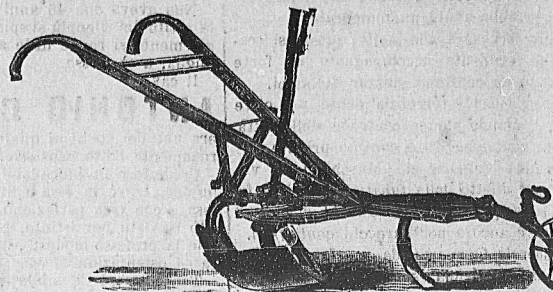
## BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO  
Via S. Marco 40 e 42

NAPOLI  
Corso Garibaldi 355 e

### Macchine della stagione



Zappa Cultivatore Americano a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO, ORTAGGI in genere, ecc.

### Elenchi e schiarimenti Grat

**LA SONNAMBULA** Anna D'Amico dà tutti i consigli necessari a chi si consulta nel suo Gabinetto con l'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente SONNAMBULA ANNA D'AMICO da questa Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per posta o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,50. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 10, Bologna (Italia).

## FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malassere prodotto dallo splene, patoma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino o col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERABILI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



## EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

## POLVERI

dello Stabilimento Cassarini  
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

## Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

15 Giugno 1893

### Rete Adriatica

### Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4, 5 a.	5,15 a.
> 4,28	> 5,15	> 6,--	> 7,20
misto 6,25	8, 2	diretto 8,35	9,19
omn. 7,59	9,15	accel. 9,40	10,41
> 9,26	> 10,40	omn. 12, 5 p.	1, 15 p.
dir.mo 11,46	12,20 p.	diretto 1,55	2,39
diretto 1,11 p.	1,50	> 2,25	> 3, 4
accel. 1,21	2,30	misto 4,15	5,35
misto 3,35	5,10	> 5,52	> 7, 8
diretto 5,49	6,35	dir.mo 7, 5	7,39
omn. 8,01	9,15	diretto 10,35	11,21
accel. 9,28	10,20	accel. 11,15	12, 8 a

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.
dir. 9,24	10,52	> 2,15	> 6,30
omn. 1,25 p.	4,45 p.	10,55	11,44 p.
ret 2,44	4, 6	7,25	omn. 9,50
dir. 7,41	8,56	11,25	dir. 12,55 p.
omn. 7,51	10,40	f. Ver.	omn. 5,10 a.
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55	9,50 f. Rov.	da Rov. 5,15	7,19
accel. 10,49	2,30 p.	misto 9,--	3, 6 p.
diretto 3, 7 p.	5,50	diretto 10,35	1, 6
misto 5,56	11,--	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov
> 7,56	> 9,37 f. Rov.	misto 4,40	7,23 da Rov
diretto 11,25	1,50	accel. 6,10	9,26

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43	10, 5	omn. 4,40	8,36
misto 7,59	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50	11,44
omn. 11, 5	3,14 p.	diretto 11,15	1, 44 p.
diretto 2,25 p.	4,46	omn. 1,10 p.	5,46
misto 5,12	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40	10, 12
> 6,30	> 11,30	da Trev. 6,35	7,33
omn. 10,33	2,25 a	diretto 8, 8	10,33

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,-- a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 9,54	11,20
omn. 7,50	8,36	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,-- a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 a.	10,32 p.

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 10, 6	> 12,36 p.	> 9,20	> 11,50
> 1,30 p.	> 4,--	> 12,46 p.	> 3,16 p.
> (1) 3,22	> 4,13	> (2) 4,24	> 5,15
> 5,30	> 8,--	> 4,44	> 7,14
> 8,20	> 10,50	> 8,12	> 10,42

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a.	6,38 a.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
misto 7,45	9,33	misto 8,19	10, 9
> 2,16 p.	> 4,17 p.	> 3, 2 p.	> 4,52 p.
omn. 6,40	8,32 p.	omn. 7,13	9, 4

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
> 1,30 p.	> 3, 8 p.	> 10,22	> 12,-- p.
> 6,30	> 8, 8	> 4,22 p.	> 6,--

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
> 7,55	> 9,43	misto 7,59	10,32
omn. 2,15 p.	> 4,31 p.	> 2,46 p.	> 5,-- p.
> 6,22	> 8,36	omn. 7, 9	9,16

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,59 a.	8,35 a.
misto 8,45	9,13	misto 11,--	11,32
omn. 12,-- m.	12,26 p.	> 1, 5 p.	> 1,37 p.
misto 2,45 p.	> 3,13	omn. 3,55	> 4,23
> 7,25	> 7,53	> 8,36	> 9,--
> 9,10	> 9,34	> 9,50	> 10,18

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
> 12,10	> 1,10 p.	> 1,30 p.	> 2,30 p.
> 6,10 p.	> 7,10	> 7,30	> 8,30

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,44 a.
misto 11,10	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
> 6,12 p.	> 7,56	misto 8,33	> 10,10

**F. BONATELLI**  
Elementi di Psicologia e Logica  
**P. SELVATICO**  
GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA  
**F. SACHETTO**  
PADOVA  
1893  
PUBBLICAZIONI  
Premiata Tipografia Editrice

ALLE LIBRERIE  
Fratelli Drucker e Angelo Draghi  
trovati vendibile il nuovo Romanzo  
LA

## Monaca assassina

## CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbristolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè molito

IL CAFFÈ MALTO È  
la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO È  
il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche  
Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commercio in tutta Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO - MILANO

### AGRICOLTORI NELLE TOSSI

Oricoltori e Giardinieri!  
Per liberare le vostre piante da *Bruchi, Tignuole, Cochylis, Afidi, Cocciniglie, Thrips* ecc. che le infestano, usate la *Pitheleina* (piante più resistenti) o la *Rubina* (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 0/0), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la *Cochylis* della vite  
Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositaro generale e corrispondente  
**G. MASCHIO - Padova**